

PADRE ZACCARIA CASARI

SACERDOTE CAPPUCCINO

* 21 OTTOBRE 1861

† 13 MARZO 1901

ALTO ALEGRE, BRASILE



Giambattista Casari nacque a Malegno il 21 ottobre 1861. Nella prima giovinezza perse la madre e soffrì molto nell'accettare le nuove nozze del padre. Poiché desiderava proseguire gli studi, frequentò il collegio che era stato istituito presso il convento della SS. Annunciata a Borno. Lì conobbe il maestro dei novizi, padre Innocenzo da Berzo (beatificato nel 1961), e rimase ammirato dalle sue virtù. Seguendo il suo esempio, chiese e ottenne di essere accettato in noviziato. Vestì il saio cappuccino il 21 giugno 1883: nella stessa circostanza, con la professione dei voti semplici, cambiò nome in fra Zaccaria, seguito, secondo l'uso cappuccino, dal cognome legato al paese d'origine. Nel luglio 1887 compì la professione solenne, mentre il 21 dicembre 1889, a Milano, fu ordinato sacerdote; celebrò la Prima Messa nel suo paese natale.

Presentò subito domanda per le missioni, ma dovette aspettare fino al 26 settembre 1894, quando i superiori firmarono l'ordine di partenza, anche perché l'Ordine Cappuccino stava per restaurare la propria presenza in Brasile. Padre Zaccaria partì, con altri sette confratelli, alla volta del Maranhão, dove fu impiantata la missione di San Giuseppe della Provvidenza, nei pressi di São Luis do Maranhão. Appena arrivato, si diede all'apprendimento della lingua portoghese, così da impiegarla quanto prima nelle missioni al popolo. In quell'apostolato specifico si spese senza curarsi delle fatiche che comportava.

L'anno successivo venne trasferito a Barra do Corda come missionario "itinerante" tra gli indios, incaricato specialmente delle "desobrighe": la visita alle "aldees", villaggi di piccole comunità dispersi nella foresta. Nel corso di viaggi lunghi e spesso pericolosi, compiuti a cavallo, passava di capanna in capanna per amministrare i sacramenti o per dare consigli, improntati specialmente alla pacificazione tra indigeni e colonizzatori. Nel 1895 divenne vice-superiore della missione, ma nel febbraio 1900 passò a diventare il superiore a tutti gli effetti dopo l'improvvisa morte di padre Celso da Uboldo, avvenuta per malattia l'11 novembre 1899. In breve divenne noto col soprannome di "Padre Santo", per il suo carattere dolce e generoso.

PADRE ZACCARIA CASARI



DIOCESI DI
BRESCIA
Ufficio per le Missioni

Tuttavia, l'operato dei frati dava fastidio agli indios, poco abituati al genere di fatica imposto dal lavoro agricolo nella missione. Un'epidemia di "sarampo", simile alla rosolia, mieté svariate vittime nella missione e tra i ragazzi accolti o portati nei collegi tenuti dai frati e dalle suore Terziarie Cappuccine di Loano (oggi Suore Cappuccine di Madre Rubatto), arrivate alla missione nel 1899. Padre Zaccaria riuscì a sventare un attacco notturno da parte di alcuni indios, convinti che la malattia fosse colpa dei frati. Tuttavia, aveva come il presagio che presto avrebbe incontrato la sua fine. Scrivendo al fratello, religioso barnabita, dichiarò: «Caro Aristide, il mio corpo non l'avrai più in Italia. Voglio morire per i miei Indios tanto cari al mio cuore... Caboré, il cristiano apostata, il corrotto capotribù, insofferente del mio "non licet", me l'ha giurata... fiat!».

Caboré era il soprannome di Joao Manoel Pereira Dos Santos, un indio la cui concubina era stata espulsa dalla missione: i Padri, infatti, mal tolleravano che gli abitanti del luogo avessero ancora i costumi precedenti al loro Battesimo.